

L'OCCUPAZIONE DELL'UNIVERSITÀ IN SOSTEGNO DELLA RESISTENZA PALESTINESE CONTINUA

Dal 17 Novembre abbiamo deciso di **occupare** la facoltà di lettere e filosofia di Genova (Via Balbi, 4) in risposta alla **chiamata degli studenti di Ramallah in Cisgiordania**, con i quali siamo in completa complicità. Sentiamo l'esigenza di denunciare il **coinvolgimento diretto delle nostre istituzioni** e università nell'industria bellica, nella colonizzazione e dell'oscurantismo dello "stato d'israele".

Una guerra che in poco più di un mese ha ucciso più di **14.000 persone**, della quale il dibattito viene ostacolato all'interno delle nostre aule mentre i nostri tirocini vengono indirizzati in **aziende colluse con l'esecutivo israeliano** come la Leonardo s.p.a e così facendo ci rende direttamente responsabili di uno dei più sistematici, cruenti e longevi genocidi dell'ultimo secolo e mezzo.

La Leonardo, per esempio, finanzia i **Leonardo Labs** che, in collaborazione con i centri di ricerca universitari, soprattutto di facoltà come ingegneria, sviluppano nuove tecnologie e brevetti che verranno utilizzati nella produzione bellica.

L'attuale modello universitario non fa quasi differenza tra **ricerca bellica e ricerca civile**, in quanto la ricerca è spesso e volentieri indirizzata a scopi bellici e in questo senso c'è poca trasparenza. Si tratta di una filiera produttiva, quella delle armi, che con qualsiasi scusa viene indirizzata verso la **difesa strategica degli interessi economici dell'occidente**, collaborando alla devastazione di paesi in giro per il mondo, con guerre taciute dai media e/o portate avanti nel falso nome dei diritti e della democrazia. Tutto questo si svolge nel contesto dell'Unione Europea che negli ultimi trent'anni si è dedicata alla difesa di **potentati economici e lobby militari**.

Come student* è importante ribadire quindi l'impossibilità di coesistenza che c'è tra l'idea di ricerca pubblica a servizio della società e la filiera della guerra a cui oggi le università concorrono. Decidiamo quindi di prendere posizione contro la narrazione tossica dei media nazionali che cerca di strumentalizzare la lotta di liberazione palestinese per razionalizzare quello che è un genocidio.

Questa occupazione è perseguita da student*, compagn*, sorelle, in qualità di individui sciolti da un collettivo strutturato, ma uniti da un univoco sostegno al popolo palestinese ed ogni popolo oppresso.

Consideriamo immorale astenersi dall'offrire una piena solidarietà alla resistenza del popolo palestinese.

**SEMPRE CON GLI OPPRESSI MAI CON GLI OPPRESSORI!
PALESTINA LIBERA!
SUPPORT RESISTENCE!**

BALBI 4 OCCUPATA

